

I SINCOPATICI

presentano

DECIMO CERCHIO - Inferno 1911 Spettacolo Multimediale



IL FILM

Capolavoro visionario fedelissimo al testo letterario, ispirato alle illustrazioni di Gustave Doré, girato a più mani (Giuseppe de Liguoro, Adolfo Padovan e Francesco Bertolini) agli albori della cinematografia, *L'Inferno* (1911) può vantare diversi primati, dalla lunghezza (è di fatto il primo lungometraggio del cinema italiano, con 5 bobine per 54 scene e una durata totale di 1h e 13') al genere (il primo esempio di cinema fantastico italiano). Considerati gli effetti speciali all'avanguardia per l'epoca e ancora oggi sorprendentemente suggestivi, l'imponenza delle scenografie, la cura dei costumi e la quantità di comparse, *L'Inferno* può essere definito il primo vero kolossal nella storia del cinema.

LA MUSICA

Il sodalizio tra I Sincopatici, trio dedito alla sonorizzazione live di capolavori del cinema muto, e il compositore, cantante e attore Claudio Milano nasce con l'obiettivo di creare un vero e proprio spettacolo multimediale, in cui la componente musicale non abbia solamente il ruolo di commento sonoro dal vivo durante la proiezione del film, ma dialoghi con il film in un continuo, cangiante gioco di prospettive, dando vita a una moderna rilettura dell'immortale capolavoro adatta a tutte le età.

Le scelte musicali spaziano dalla musica antica alla musica contemporanea di ricerca e al rock, con un lavoro di ricerca timbrica che affianca a pianoforte e strumenti antichi synth, basso elettrico, batteria, sperimentazione vocale, voce recitante.

Il Cine-concerto Inferno è stato realizzato per la prima volta a Milano nel 2021 presso la Sala Puccini del Conservatorio G. Verdi del Conservatorio di Milano per Serate Musicali.

Nel 2024 è uscito per Snowdonia Dischi l'omonimo cd, contenente le musiche tratte dal live presso il Cinema Teatro Nuovo di Varese (2021)

Ripresa live integrale (Auditorium Fondazione Piacenza e Vigevano)

Estratto live (Teatro Sociale di Stradella, 2024)



RASSEGNA STAMPA

- **Bad Alchemy (Germania) - recensione del cd *Decimo cerchio - L'Inferno 1911***

“... qui Milano intona versi danteschi e vi mescola i propri come un medium posseduto da Diamanda Galás e la teatralità di Carmelo Bene, assieme a una musica dominata dal pianoforte, con accentuazioni percussive che vanno dalla saetta al glockenspiel, mescolate a zaffate di drones, in cui fermentano Shub-Niggurath, Art Zoyd e brividi da giallo cinematografico. Dove Milano come controtenore sembra un Gesualdo da Venosa esaltato e un attimo dopo un Demetrio Stratos manierista, con intervalli tenorili che passano dal ruggito a luminescenze sulfuree, con un'articolazione nō-teatrale o liturgica, un'evoluzione di Phil Minton ma - no, lui è semplicemente unico.”

<http://www.badalchemy.de>

- **Colonnesonore.net (Italia) - resoconto del cineconcerto presso il conservatorio di Milano**

“... La voce, espressione umana di uno strumento ultraterreno, nei vocalizzi, versi recitanti e intonazioni... è stata capace di ipnotizzare, scioccare, stupefare e rendere catartica la visione del film muto, supportata e innalzata dalla partitura... che si è snodata tra incisivi elementi sonori rock, classicismi minimalistici e sintetici... Un pubblico partecipe e assai coinvolto dalle sequenze per nulla datate e ancora stupefacenti, pur essendo trascorsi 110 anni, non ha perso la concentrazione in particolar modo per merito di uno score che ad ogni singolo movimento è stato, cosa per nulla scontata, un succedersi di melodie piacevoli, dissonanze improvvise e martellanti, improvvisazioni ‘finte tali’ di durevole permanenza sonora sulle immagini e un virtuosismo compulsivo e trascinate del Milano che diveniva arte mimica e mimetica col filmico, proprio da restare a bocca aperta. Insomma, un cine-concerto... che non si scorda facilmente.”

<https://www.colonnesonore.net/contenuti-speciali/reportage/7797-resoconto-del-cine-concerto-del-film-l-inferno-presso-il-conservatorio-di-milano.html>

- **De Subjectvisten (Olanda) - recensione del cd *Decimo cerchio - L'Inferno 1911***

“... Il disco è stato registrato dal vivo in un teatro, ma questo non si sente. Quello che si sente è che il suono è vivace e dinamico... anche senza immagini, questa musica regge riuscendo biologicamente a prender vita propria. Una musica che... vi prende completamente per mano, per poi scuotervi con la necessaria drammaticità.”

<https://subjectvisten.nl/het-schaduwkabinet-week-23-2024/>

- **Indiesforbunnies (Italia) - recensione del cd *Decimo cerchio - L'Inferno 1911***

“... *L'Inferno* del 1911... nelle loro sapienti mani è diventato uno spettacolo multimediale che unisce teatro, musica, arte performativa... Una riproposizione fedele impostata sulla poliedrica figura di Claudio Milano, dalla forte fisicità, che s'incarica di eseguire le parti letterarie con il suo approccio recital – cantato, grande attenzione al tono, alla cadenza, per rappresentare con la giusta intensità ogni passaggio e personaggio. La musica creata dai Sincopatici fa il resto in equilibrio perenne tra furia e quiete, tastiere, sintetizzatori, classica e elettronica, al servizio del film ma mai schiava di preconcetti o illusioni.

Un “Inferno” che viene interpretato e restituito alla sua versione più vera, non edulcorata e spesso cruda...”

<https://www.indieforbunnies.com/2024/06/23/sincopatici/>

- **IndiePerCui (Italia) - recensione del cd *Decimo cerchio - L'Inferno 1911***

“... Deflagrante visione infernale messa su musica che riesce a conquistare per eterogeneità sospinta nel ricreare, in modo emblematico, immagini disturbanti, visioni che intercorrono tra passato e futuro per dare al presente un bagliore di lucentezza eterna. L'oscurità che avanza quindi in un'opera polisettoriale concreta dove la musica, il teatro, il cinema, entrano in contatto per scardinare l'attesa consegnandoci sensazioni che fanno parte di un'evoluzione programmata e sentita.

Un disco immenso dove la fusione di stili incontra e si scontra con il melodramma riuscendo a percepire le sfumature intense di un'impresa. Decimo Cerchio è un esperimento toccante dove tutti gli elementi presenti sono parti di un movimento immortale.”

<https://indiepercui.altervista.org/i-sincopatici-ft>

- Iyezine (Italia) - recensione del cd *Decimo cerchio - L'Inferno 1911*

“... La performance è ricchissima e coglie al meglio le intenzioni dantesche, riportandole in maniera drammatica e teatrale, con forza e in maniera viva e livida, con un peso fisico e che ci incide la pelle... I Sincopatici e Claudio Milano portano sul palco e sui nostri schermi uno spettacolo al contempo innovativo e antico al tempo stesso, con radici molto forti e strutturato veramente bene, con un profondità rara ai nostri tempi... L'opera è un tesoro per chi ama Dante e una bellissima scoperta per chi non lo amasse ancora, o semplicemente non avesse avuto l'occasione giusta per amarlo, questa è una delle migliori occasioni per poterlo apprezzare... Uno spettacolo da far vedere nelle scuole, anche per far ascoltare e comprendere sonorità che non si appiattiscono su quelle attuali, e che ci portano in un futuro che si sposa bene con il nostro patrimonio passato. Fantastica, e con dentro tutti gli elementi che caratterizzano quest'opera, la copertina che torna ad essere un mezzo comunicativo importante.”

<https://www.izezine.com/i-sincopatici-decimo-cerchio-snowdonia-dischi>

- Non solo Progrock (Italia) - recensione del cd *Decimo cerchio - L'Inferno 1911*

“... una scelta artistica che sfiora l'impresa titanica di elevare l'arte all'ennesima potenza, ossia quella di musicare scenari storici cinematografici dell'era del cinema muto...”

La scelta ricaduta su Dante Alighieri aggiunge fascino al fascino, il sommo poeta è un visionario diretto, e per rappresentare al meglio le sue parole in uno scenario muto, a *I Sincopatici* è servito un altrettanto sommo artista performativo, e chi meglio in Italia se non Claudio Milano e la sua splendida voce? La sperimentazione vocale con cui Milano approccia alla musica, molto spesso l'accosta al mondo del Progressive Rock, tuttavia lo studio delle performance live mi portano a paragonarlo (per certi versi) a Carmelo Bene...

Musica moderna, evocativa, un mix fra Rock estremo, l'Elettronica... Le immagini in bianco e nero dal fascino antico associate alla sperimentazione vocale e sonora moderna, hanno una resa emotiva che raramente si può provare, per questo serve da parte dello spettatore/ascoltatore un'apertura mentale totale, priva di paletti restrittivi. Milano, come un Peter Gabriel degli anni '70, intrattiene la scena attraverso interpretazioni non prive di piccoli accorgimenti costumistici, tanta mimica e in più frequenze vocali che spaziano da ottave a stacchi di natura sciamanica... Descrivere oggi un concetto tale di forma d'arte, in un contesto in cui la moda ci propina vari X Factor e pacchetti simili, è difficoltoso se non addirittura controproducente. Bisogna sapersi ritagliare il tempo necessario e la volontà d'immergersi in questi progetti...”

https://nonsoloprogramm.blogspot.com/2024/06/i-sicopatici-con-claudio-milano.html?fbclid=IwZXh0bgNhZWQCMTEAAR2V0VI9zP4kV0KIRFW--ZnhjsNELseczF509x_9ZCnNeAnfgRy-ROR9frI_aem_ZmFrZWR1bW15MTZieXRlcw

- Prog archives (U.S.A., John Davie) - recensione del cd *Decimo cerchio - L'Inferno 1911*

“... Questo è davvero teatro per la mente. Quando l'ho ascoltato per la prima volta sono stato trasportato in un altro luogo, ne sono rimasto così affascinato che l'ho ascoltato di nuovo, subito. Musica per il mondo sotterraneo, si potrebbe dire... affine al periodo degli ART ZOYD in cui hanno iniziato a lasciare che l'elettronica dominasse il loro suono. Mi sono commosso quando il disco finisce e la folla inizia ad applaudire e applaudire e applaudire con passione. Hanno appena vissuto un'esperienza che probabilmente non vivranno mai più.”

<https://www.progarchives.com/Review.asp?id=3059323>

- Prog archives (U.S.A., Slava Gliozeris) - recensione del cd *Decimo cerchio - L'Inferno 1911*

“... *Decimo Cerchio* combina con successo il melodismo drammatico e il suono profondo e teatrale della vecchia scuola italiana di colonne sonore con voci liriche, elettronica minimalista, loop, strutture e ritmi irregolari delle canzoni, suono amorfo e vocalizzi radicali in chiave Diamanda Galas. L'influenza della musica rock degli anni '70 è evidente in alcuni momenti.

...come nelle opere classiche italiane, si può accettare perfettamente l'intera azione senza capire i testi. Piena di emozioni, molto drammatica e dinamica, l'azione musicale attira già di per sé l'attenzione.”

<https://www.progarchives.com/Review.asp?id=3059108>

- Prog archives (U.S.A., Mike Uhman) - recensione del cd *Decimo cerchio - L'Inferno 1911*

“... Una straniante lamentazione labirintica della poesia dantesca messa in forma musicale in un modo tale che solo i veri pionieri musicali d'avanguardia potrebbero raggiungere... Eccellente!”

<https://www.progarchives.com/Review.asp?id=3066482>

- Prog archives (U.S.A., Kelvin Wailkins) - recensione del cd *Decimo cerchio - L'Inferno 1911*

“... Una straziante rappresentazione degli orrori dell'Inferno. Affiancati dal titanico vocalist Claudio Milano, I Sincopatici hanno fornito un accompagnamento mozzafiato, sublime al film...”
<https://www.progarchives.com/Review.asp?id=3066993>

- Rumore (Italia, n.390/391) - recensione del cd *Decimo cerchio - L'Inferno 1911*

“...Tra interludi gobliniani e ricerca vocale spinta ai limiti, cascate pianistiche galásiane e avant prog, atrattismi rcussivi e amniotici ambienti sonori...”



I Sincopatici

Francesca Badalini - Pianoforte, synth, cetra da tavolo

Andrea Grumelli - Basso

Luca Casiraghi - Batteria, percussioni

Il gruppo, nato dall'esperienza della compositrice e pianista Francesca Badalini che dal 1999 collabora con la Cineteca Italiana improvvisando, componendo ed eseguendo dal vivo musiche per film muti in tutta Europa, si dedica principalmente alla riscoperta dei capolavori del cinema muto con accompagnamento musicale dal vivo e più in generale a progetti che vertano sul rapporto tra musica e immagini.

I Sincopatici propongono una forma di spettacolo fortemente emozionale ed intenso, il Cineconcerto, in cui alla potenza evocativa delle immagini di capolavori del cinema muto si unisce la forte suggestione creata dalla musica che spazia tra l'improvvisazione a 360 gradi, il rock, la musica elettronica e la musica classica.

L'attività live dei Sincopatici si svolge presso numerosi cinema e teatri come Auditorium Fondazione di Piacenza e Vigevano (Piacenza), Cineforum (Bolzano), Cinema Arlecchino (Milano), Cinema Teatro Nuovo (Varese), Conservatorio G.Verdi (Milano), La Schigera (Milano), Parco delle Semirurali (Bolzano), Museo Interattivo del Cinema (Milano), MEET (Milano), NOI TechPark (Bolzano), Parco delle Semirurali (Bolzano), SpazioTeatro89 (Milano), Teatro Coccia (Novara), Teatro di Documenti (Roma), Teatro Sociale (Stradella) e all'interno di numerose manifestazioni culturali come Festival Cinema e Musica (Lagonegro, PZ), Festival Cinematica (Ancona), Festival Prog and Frogs (Besate, MI), Festival Rimusicazioni (Parco dei Cappuccini, Bolzano), Estate Sforzesca (Milano), LongTake Interactive Festival (Milano), Esterno Notte (Giardini Estensi, Varese).

Claudio Milano

Ricercatore vocale, compositore e musicoterapista, attore, performer, ha seguito studi di canto lirico, Metodo Funzionale e Bevoice, improvvisazione jazz, canto difonico tibetano e vietnamita, modulazione e tecnica del whistle register.

Tiene regolarmente seminari sulla voce e sulla storia del rock, laboratori di musicoterapia, drammaterapia, laboratori musicali per l'integrazione di rifugiati politici.

Ha all'attivo 12 album, un DVD ed esibizioni live con alcuni dei massimi musicisti mondiali in ambito classico, rock, jazz, etno, avant garde, pop.

Ha scritto commenti sonori per la performance inaugurale della Prima Biennale d'Arte Contemporanea a Mosca, per il V Festival Internazionale di Teatro d'Avanguardia della Repubblica Slovacca, per la Biennale Arte di Venezia del 2011, per installazioni alla Abnormal Gallery di Berlino, a Parigi, Zurigo, Galleria Civica di Žilina.

Fondatore dei laboratori multimediali NichelOdeon, InSonar, Adython Project, ha preso parte all'audio libro "Neumi – Cantus Volat Signa Manent" pubblicato da Genesi Editrice e a decine di dischi di musicisti underground italiani.

Con il progetto Strepitz di Giovanni Floreani e con Paolo Tofani (Area), ha preso parte al FIMU (Belfort – Francia), al Dada on Tour 2016 (Belgrado – Serbia).

E' vincitore dell'Omaggio a Demetrio Stratos nel 2010, finalista nei contest "Cinque Giornate

per la Musica Contemporanea” (2010), “Progawards” (2008 e 2010); “Artefatto – Motus Urbis” (2011-2012).

Nel 2014 NichelOdeon ha ricevuto una scheda sulla celebre The Great Rock Bible di Martin C. Strong.

SOCIAL MEDIA

<https://www.facebook.com/I.Sincopatici>

<https://www.youtube.com/@isincopatici618?app=desktop>

CONTATTI

francescabadalini@gmail.com

